

Cristo è Re



di George Mchalopulos
[Monomakhos](#), 27 marzo 2024

Come avrete sentito, Candace Owens è stata licenziata da *The Daily Wire*. Il motivo è perché ha pubblicato un tweet che diceva "Cristo è Re", e questo è "antisemita", secondo i poteri costituiti.

Questa è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso.

A dire il vero, la sua separazione da *The Daily Wire* era in preparazione da molto tempo. Qualche mese fa, andò in onda e disse: "Appoggio Nikki Haley come presidente di... Israele".

Inutile dire che Ben Shapiro è andato su tutte le furie.

Personalmente, ho pensato che fosse una delle cose migliori che qualcuno abbia detto in questa stagione politica. Per quanto mi riguarda, ha fatto quello che fece Tulsi Gabbard nel 2020, quando da sola distrusse la candidatura presidenziale di Kamala Harris. Per questo, tutti i veri patrioti devono profonda gratitudine a Candace Owens.

Poi lei e Ben si sono messi a litigare su una citazione delle Scritture, e Ben ha avuto la peggio. Questo è stato un altro colpo contro di lei. La settimana scorsa ha espresso solidarietà per le decine di migliaia di palestinesi morti. Licenziarla sarebbe stato troppo rischioso, soprattutto perché il mondo intero è inorridito dalla carneficina a Gaza.

Questa settimana però - e non dimentichiamo che questa è la Settimana Santa per i cristiani occidentali - ha pubblicato "Cristo è Re".

Ciò non dovrebbe sorprendere. Candace era atea, ma da allora si è convertita al cristianesimo e ha sposato un simpatico giovane inglese (che secondo molti rapporti è un cattolico tradizionalista) e ha tre figli, tutti di età inferiore ai cinque anni. Sta prendendo sul serio la sua nuova fede quindi, per quanto mi riguarda, non c'è assolutamente nulla di sbagliato in quello che ha detto.

Sfortunatamente, questo era troppo per i sostenitori di Israele di *The Daily Wire*, quindi l'hanno licenziata.

Ufficialmente, il suo contratto è stato rilevato dai suoi datori di lavoro, quindi non è stata "veramente" licenziata. Secondo quanto riferito, le restavano ancora diversi milioni di dollari dal contratto, che immagino dovessero darle. Eppure è una questione di principio.

Quello che vedo è questo: a causa della risposta sproporzionata di Israele all'attacco di Hamas dello scorso 7 ottobre, il paese ha perso un'enorme quantità di simpatia in tutto il mondo. L'idea di Israele come faro di giustizia (oltre che come rifugio sicuro per gli ebrei) ha subito un duro colpo. Inutile dire che ha subito un duro colpo anche la posizione morale degli ebrei americani che sostengono Israele.

Per dirla senza mezzi termini, Israele non può continuare ad avvolgersi nel mantello del proprio vittimismo mentre commette un genocidio contro un'altra popolazione. La dissonanza cognitiva è eccessiva.

Di conseguenza, molti ebrei (e i loro sostenitori cristiani sionisti) sono rimasti sconcertati, arrabbiati e dispiaciuti allo stesso tempo a causa degli eventi attuali. I nervi sono tesi. Le persone in questa situazione tendono a non avere alcuna consapevolezza di sé.

Lo vediamo soprattutto nel caso di Shapiro. Perché? Perché è intrappolato in un dilemma. Sostiene di essere un sostenitore della libertà di parola e critica coloro che si impegnano nella "cancel culture", ma per quanto riguarda Candace si arrabbia e poi la licenzia. E per completare la soppressione della sua libertà di parola, Candace non è in grado di commentare il motivo per cui è stata licenziata.

Qualcuno a *The Daily Wire* non vede l'ironia?

In ogni modo, questa relazione probabilmente non finirà. Formerà diversi tipi di metastasi e avvolgerà altre persone, non solo Owens e Shapiro. Ciò diventerebbe più probabile se la guerra in Medio Oriente dovesse intensificarsi. Questa è una caratteristica della guerra: cristallizza le cose abbastanza velocemente.

E sì, Cristo è davvero Re. E no, questo non è antisemita. Dopotutto, Gesù era ebreo, no?

Anche gli ebrei osservanti credono che il Cristo (cioè il Messia) sia Re.

È meglio che gli ottusi di *The Daily Wire* comincino a pensare al fatto che anche i cristiani hanno il diritto di credere in ciò in cui credono. E non devono scusarsi per questo.